

«Le concessioni sono in regola»: il Consiglio di Stato ribalta la sentenza del Tribunale

Dopo una lunga schermaglia giudiziaria, alla fine sui concorrenti veneziani l'ha spuntata il Gruppo Basso (Lefim), controllato da una famiglia roncadese: e così saranno i trevigiani a vedere l'apertura del primo mega outlet del Veneto, Roncadeoutletgallery. È stato il Consiglio di Stato a spianare la strada all'inaugurazione di una struttura di vendita imponente, ricavata collegando e ristrutturando tre vasti edifici con il progetto dello studio di architettura Chapman Taylor, noto nel mondo.

La notizia del "riconoscimento" a Roma è stata diffusa dal Gruppo Basso con una nota. «Il Roncadeoutletgallery è legittimo e rimane, soprattutto, l'unico outlet autorizzato in Veneto. Il Consiglio di Stato, con sentenza del 29 febbraio scorso, ha dato il via libera definitivo, per quanto riguarda l'iter della giustizia amministrativa, al progetto realizzato e sviluppato dalla trevigiana Lefim».

Lo scorso anno il Tribunale amministrativo regionale (Tar) aveva bloccato le autorizzazioni comunali ottenute da Lefim. Ma si trattava di problemi risolvibili, più che altro di mera natura burocratica. Tant'è che, con l'apporto della civica amministrazione, la strada è stata appianata ed il Consiglio di Stato, al quale si era ricorsi, ha riconosciuto l'assenza di elementi ostativi all'apertura.

«Può andare avanti una iniziativa - prosegue la nota della Lefim - che vedrà nascere a Roncade il primo vero outlet della regione: offrirà la presenza di 80 delle migliori firme della moda italiana, e non solo, in altrettanti negozi che formeranno una vera galleria dove

A Roncade sono in corso i lavori per unire e ristrutturare tre capannoni all'interno dei quali ricavare 80 negozi



I giudici riaprono il mega outlet

Lavori a ritmo serrato per consentire l'apertura entro il prossimo autunno

si potranno acquistare capi di assoluto valore, con sconti dal 30 al 70 per cento».

A quanto l'apertura? Dovrebbe

essere confermata l'inaugurazione per il prossimo autunno. «Il cantiere non si è mai fermato in quanto eravamo convinti di aver operato

seguendo tutte le normative vigenti e siamo sempre stati fiduciosi dell'operato della giustizia amministrativa - spiegano alla Lefim -

Per noi questa non è una vittoria, bensì il giusto riconoscimento al nostro lavoro. Ora abbiamo l'incanto della chiarezza e quindi

proseguiremo nel nostro programma ancora più speditamente».

Il Roncadeoutletgallery «apre una nuova filosofia di acquisti di qualità». «Contiamo sul vantaggio competitivo della collocazione territoriale, in un punto strategico del Nord Italia dove lo shopping può integrarsi al week end o alla vacanza».

A Roncade con il mega outlet si troveranno hotel e ristoranti, giochi per i bambini, aree verdi e servizi alla clientela. «Con fiducia guardiamo allo stesso indotto che verrà portato al territorio - continua la nota di Lefim - Si prospettano circa quattrocento assunzioni in loco. Auspichiamo lo sviluppo di una serie di sinergie che vadano a vantaggio dei settori dell'artigianato e del commercio dell'area in questione».

Barty Stefan

LA SICUREZZA

Nove telecamere garantiranno la videosorveglianza del Tribunale

Ora c'è il progetto. E si conoscono anche i dettagli operativi. La sicurezza del Tribunale di Treviso sarà tutelata da nove telecamere. Sette vigileranno all'interno (saranno collocate sui diversi piani e ubicate in posizioni strategiche); saranno collegate a circuito per garantire l'attesa videosorveglianza. Le altre due videocamere saranno posizionate all'esterno e collegate in rete con il sistema territoriale già attivato. L'auspicio della Prefettura diventa così realtà.

Il via al progetto avverrà nei prossimi giorni, una volta che l'accordo sarà siglato dai responsabili del Palazzo di Giustizia. Provincia e comune di Treviso garantiranno la copertura della cifra: i 70 mila euro che serviranno a pagare strutture e installazione.

Una volta firmato, ci vorranno venti giorni di lavoro per attivare la rete di videosorveglianza che coprirà esterno ed interni del palazzo di Giustizia di via Verdi.

Infine, speciali sensori saranno installati anche a protezione dei garage posizionati nei sotterranei del Tribunale: l'utilizzo dei quali sarà garantito, a chi ne sarà autorizzato, previo l'utilizzo di uno speciale badge.

Il progetto si realizza dopo il clamore suscitato dal furto del bancomat nel salone del piano terra del Tribunale. Un "colpo" che ha scandalizzato l'opinione pubblica, un autentico colpo da ko per l'apparato della Giustizia. S.Z.

Ieri in Tribunale la testimonianza di Alberto Piatel accusato di sequestro di persona e di lesioni gravissime ai danni di una ventisettenne procuratrice legale di Treviso

«Le ho solo dato un ceffone per salvarle la vita»

"No". Due lettere per chiudere una storia. Un amore durato da luglio ad agosto del 2007. Fra Jesolo e Treviso. Le ha dette, netta, secca come un colpo di pistola, senza farsi condizionare dai toni della rabbia Mariagiulia Favarato, 27 anni, procuratrice legale, rispondendo al Procuratore della Repubblica Antonio Fojadelli che ieri ha svolto il ruolo di pubblico ministero. Fojadelli, le aveva girato, infatti, papale papale, le accuse del suo ex, Alberto Piatel, 30 anni, da sei mesi in carcere con l'accusa di sequestro di persona e lesioni gravissime. «È vero che lei, dottoressa...». Il ritorno sul banco dei testimoni della parte lesa è stata voluta dal Procurato-pm per dare subito una risposta al collegio giudicante del Tribunale di Treviso - presidente Termiti, a latere Maras e Vitale - Una scelta procedurale ad effetto, riuscita. Prima di lei era stato

sentito infatti, l'imputato ex compagno di vita: Alberto Piatel ben supportato dagli avvocati Silvia Biscaro di Treviso e Stefano Tigani di Venezia, pur proponendo una versione diametralmente opposta a quella di Mariagiulia, non si è mai contraddetto. Sbagliando però i toni; ha dato la sensazione prima all'avvocato Luigi Fadalti della parte civile, poi allo stesso Fojadelli e infine al presidente della corte, di proporsi con un tono arrogante, aggressivo. La sua storia è stata comunque struggente: ha negato il ricorso alla violenza gratuita - pur in presenza delle echimosi su braccia e gambe rilevate all'ospedale e della milza rotta per la quale la ragazza è stata operata d'urgenza quando ormai era in gravissime condizioni - il suo era un modo, certo non ortodosso, ma efficace, per costringerla a non gettare via la sua vita, ha detto. Mariagiulia

Ma l'accusa chiama a parlare l'ex fidanzata pronunciando semplicemente un "no"

Favarato a maggio 2007 era stata dimessa dopo sei mesi di cura per ansiosità, da una clinica di Verona. Guarita. Invece, Alberto l'ha trovata ingiucchiata in bagno mentre con lo spazzolino da denti si costringeva a vomitare quanto aveva appena mangiato. La rottura della milza, per l'ex compagno, era avvenuta la sera del 21 agosto quando lei, dopo aver bevuto, si era gettata fuori dalla finestra - l'appartamento era al piano terra - per poi tentare di scavalcare il muro di recinzione. Lui l'aveva placata duramente e in quell'occasione le aveva probabilmente procura-

to la rottura. Niente calci: «Quando mai? Le ho dato uno schiaffone perché non potevo accettare che la donna che io amavo gettasse la sua vita nel cesso». Alberto ha poi voluto dipingere una vita di coppia normale, condizionata non tanto dall'amore («lei mi diceva che mi amava, che non voleva lasciarmi, che voleva un figlio da me») ma dai soldi che non c'erano. Per Andrea Piatel che da sei mesi è in carcere - è stato arrestato il 1 settembre subito dopo la "confessione" alla zia della sua ex appena uscita dalla sala operatoria - la rottura della milza non fu provocata da un

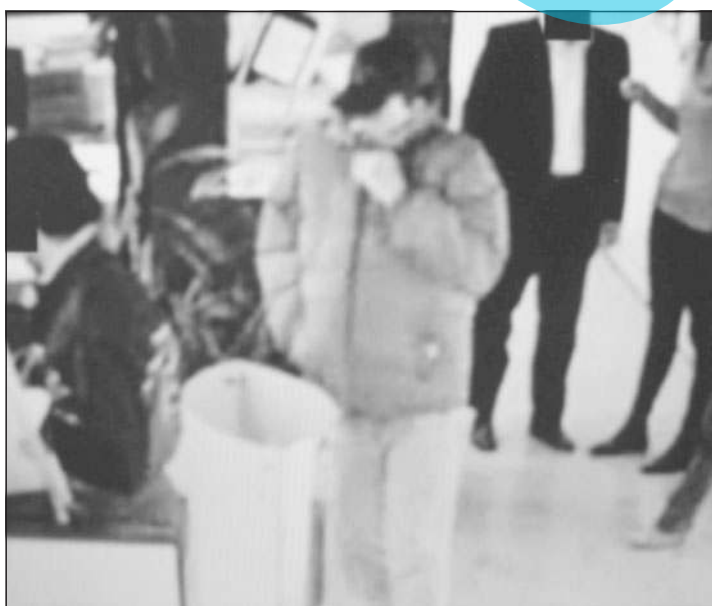


«Un ceffone per il suo bene...»

calcio ma da un gesto rude di quello che voleva e doveva essere l'uomo della sua vita. È che invece, è stato solo il compagno di mezza estate. Più credibile ed efficace è stata la deposizione della zia della parte offesa; più ancora di quelle dei suoi genitori. Antonella Favarato, sorella del papà di Mariagiulia, ha colpito perché ha saputo ricostruire l'intricata vicenda durata meno di un'estate e finita in sala operatoria, puntigliosamente precisa anche nei dettagli. Ha dimostrato di essere stata la persona che ha saputo essere, con forza, equilibrio e amore, l'unico filo di collegamento fra la giovane che aveva abbandonato la famiglia per amore rinunciando agli 800 euro della "paghetta" e alla carta di credito, e i suoi genitori comprensibilmente decisi ad usare le maniere dure. Giovedì prossimo, alle 15, si andrà al dibattimento e alla sentenza. Sergio Zanellato

Il 34enne Simone Negro, nell'ottobre scorso aveva assalito l'Unicredit di Viale IV Novembre facendosi scudo di un disabile

«Ho una siringa»: la rapina con minaccia gli costa 4 anni



Simone Negro intercettato in banca dalle telecamere

Farà quattro anni di carcere Simone Negro, 34 anni, giudicato ieri in Tribunale di Treviso con rito abbreviato, che ad ottobre aveva rapinato gli uffici di Unicredit di Viale IV Novembre facendosi scudo con un disabile in carrozzina. Aveva fatto il colpo tenendo una mano sprofondata in tasca urlando di avere una siringa. La condanna ieri mattina davanti al giudice per le indagini preliminari Valeria Castagna. Anche Simone Negro è invalido, perché privo di un braccio, lo stesso che teneva nascosto nel giubbotto prima di farsi consegnare 2700 euro dalle impiegate della banca. Dai fotogrammi della videosorveglianza è stato però semplice, per i carabinieri della Compagnia di Treviso, risalire a lui: Negro ha già diversi precedenti per rapina. A Fiera ha agito a volto parzialmente scoperto, proteggendosi con un berrettino e tenendo il bavero sul viso. I militari dell'Arma l'hanno catturato due giorni dopo alle 6 e 30, mentre rientrava da una notte fuori casa, nonostante avesse l'obbligo di dimora a Monastier dove risiede in via XXV Aprile. Al fermo, non ha opposto resistenza. In casa i

carabinieri gli hanno trovato 600 euro ancora con le fascette della banca e mezzo grammo di eroina.

Il giorno della rapina l'imputato era arrivato a Fiera in corriera, scendendo alla fermata di viale IV Novembre con l'intenzione di fare il colpo in banca, probabilmente per pagare alcuni debiti. Ha aspettato l'occasione giusta, fuori dall'istituto di credito. Alle 12 e 55 è arrivata l'occasione buona: i cassieri, per fare entrare un disabile in carrozzina con l'accompagnatore, hanno aperto la porta senza la bussola. Di là ha fatto irruzione, facendosi scudo con il disabile e minacciando con un'arma che non aveva. «Datemi il denaro, ho una siringa». Dopo il colpo Negro è scappato girando il giubbotto double-face per rendersi meno identificabile.

La sua latitanza è durata ben poco, essendo una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine: è stato arrestato, oltre che per rapina, anche per violazione dell'obbligo di dimora in casa del fratello, cui era stato condannato dopo le ultime rapine.

S.Z.

Ritardi anche di 80 minuti

La protesta sui binari manda in tilt undici treni

I disagi e il caos di ieri scatenato dall'occupazione dei binari a Mestre si sono fatti sentire anche alla stazione di Treviso con ritardi che sono arrivati a 80 minuti. Il blocco per la dimostrazione che ha interessato in tutto una cinquantina di convogli nelle ore centrali della giornata ha avuto le più pesanti ripercussioni sui pendolari e in particolare sugli studenti. Undici i treni che hanno subito forti ritardi nella sola stazione di Treviso.

La dimostrazione sui binari di Mestre, messa in atto dagli operai del polo chimico di Marghera, è scattata alle 11 e 05 ed è proseguita fino alle 12 e 15. È quello un orario a ridosso con la fine delle lezioni nelle scuole e con le migliaia di studenti che si apprestano a salire sui treni che li riportano a casa. «Ritoureremo in autobus», dicevano alle 13 e 30 alcuni liceali che dovevano rientrare a Conegliano. Di fronte alla stazione, insieme a loro, altri studenti. Il loro treno delle 13 e 28 da Treviso aveva più di mezzora di ritardo. Ma l'altoparlante alla stazione intorno all'ora di pranzo non smetteva di dare nuove comunicazioni: minuti su minuti, ritardi che si andavano ad aggiungere a ritardi. Si era scatenato il caos, arrivando al massimo di 80 minuti per il convoglio Venezia-Udine del primo pomeriggio. I ritardi accumulati, con una media di mezzora a treno, si sono fatti sentire per tutto il resto della giornata e su tutte le linee. L'emergenza è rientrata solo intorno alle 17 e 30, quando la situazione è cominciata a tornare alla normalità. Il ritardo minimo fino ad allora era stato di 10 minuti.

La protesta delle tute blu, ieri al secondo giorno, è legata al mancato rispetto dell'accordo sulla chimica a Venezia. Gli operai comunque, facendo scattare la dimostrazione alle 11.05 hanno scelto una fascia oraria non ad altissima densità di pendolari o di lavoratori.

La manifestazione di Mestre provoca disagi soprattutto ai pendolari

IN BREVE

IN CASA ALBERGO

Nonna Giulia è centenaria

■ Ha compiuto 100 anni, Giulia Pandolfi, ospite della Casa Albergo. Fino al 1953 aveva lavorato nel negozio di scarpe gestito dal padre e poi per 15 anni era stata impiegata in stileria all'ospedale Ca' Foncello. Attiva come volontaria a Santa Maria Maddalena, ha insegnato catechismo e lavorato nella San Vincenzo. Alla festa, allietata dal Coro del circolo anziani di Mogliano, erano presenti i fratelli Bruna e Ugo, i nipoti Franco, Stella, Renato, Daniela, Laura, Paolo e Carlo.

SUL TERRAGLIO

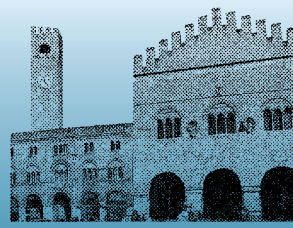
Nel furgone arnesi da scasso

■ È stato fermato per un normale controllo ma si è beccato una denuncia per resistenza e detenzione di arnesi atti allo scasso. M.M., 42 anni croato, fermato sul Terraglio ha reagito con violenza al controllo della polizia aggredendo gli agenti che gli hanno trovato nel furgone cesoie, piede di porco e altri attrezzi.



MANCIA ADEGUATA A CHI RIPORTA O DA INDICAZIONI PER IL RITROVAMENTO DEL DIPINTO DI CIRCA CM 90X120 DELLA SCUOLA DEL TIZIANO SMARRITO A DOSSON DI CASIER.

TELEFONO 340 0627901



TREVISO

Rosi candidato sindaco
Stasera il Pd decide

APAGINA II



TREVISO

«Niente violenza, ma un ceffone
perchè lei non spreca la vita»

A PAGINA III



PEDEROBBA

Concerto gratis per aiutare
la birreria della meningite

A PAGINA XXIX

Piruea di Nervesa, duro attacco del segretario provinciale Gianantonio Da Re contro le decisioni dei magistrati

La Lega accusa: «Giustizia a orologeria»

«Strano tempismo a pochi giorni dalla presentazione delle liste, mentre su Montebelluna si tace»

CALCIO

Giansante: «Pronti
a sbarcare nel Veneto»
Il Treviso verso la svolta



Stefano Santilli e dietro di lui Riccardo Canuti, prossimo presidente

Yell Industry capocordata, quindi "Acqua & Sapone" raggruppamento del Centro Italia sono due delle quattro aziende rappresentate da Canuti e Santilli che dovrebbero investire nel Treviso calcio. A questo punto, all'appello mancano le altre due, quella che opera nel settore dell'edilizia e quella di informatica ma ce ne sarebbero anche altre pronte a far parte di questo progetto.

«Il nostro marchio viene venduto e veicolato molto bene nelle isole, nel meridione e a centro Italia - spiega Claudio Giansante, uno dei quattro titolari della Yell Industry - faticiamo invece a collocarci al Nord, ecco perché siamo aperti a qualsiasi proposta. Io, però, di questa trattativa per acquisire il

Treviso non so nulla anche se non posso escludere che la cosa sia stata seguita da mio fratello Angelo che, attualmente, si trova in Cina per seguire alcune operazioni e non rientrerà prima della metà del mese».

Nel Veneto però ci sono molti marchi importanti nel casual, ritenete ci sia ancora spazio sufficiente per inserirsi?

«C'è sempre spazio basta saperselo ritagliare». Intanto ieri sera l'avvocato Canuti, già designato quale successore di Setten alla presidenza del club, ha ribadito che entro fine mese sarà versata la cifra pattuita (2,5 milioni di euro) per rilevare il 25 per cento delle quote del Treviso.

Zorzo a pagina XXX

Il Piruea di Bidasio ancora all'ordine del giorno.

Un siluro alla magistratura arriva da parte del segretario provinciale della Lega nonché consigliere regionale del Carroccio Gianantonio Da Re.

Secondo l'esponente leghista i recenti sviluppi che sembrano avere come esito un probabile rinvio a giudizio per sindaco, giunta e consiglio comunale di Nervesa della Battaglia, sono caratterizzati da uno strano tempismo. Cosa che, secondo Da Re, non si è verificata con la vicenda delle cave di Montebelluna.

A tale proposito non si è fatta attendere la risposta del sindaco del capoluogo montelliano Laura Puppato che ha sostenuto come la sua amministrazione si sia sempre battuta contro nuove escavazioni. «Da Re -ha detto- ha preso fischii per fiaschi».

Bon a pagina XII

IL PROGETTO



Il disegno tecnico rende un'immagine del mega outlet di Roncade con i suoi ottanta negozi, i ristoranti e i servizi di accoglienza

Il Consiglio di Stato ribalta la sentenza del Tar: via libera all'apertura del mega-outlet di Roncade

Stefan a pagina III

TREVISO

Rinviata l'uscita
dell'enciclopedia
e Gentilini accusa

Doveva essere uno degli assi nella manica del vicesindaco per la campagna elettorale ma non verrà data alle stampe prima dell'appuntamento con le urne del 13 e 14 aprile: l'enciclopedia dei lavori di Giancarlo Gentilini slitta a dopo le elezioni.

Il volume, che è destinato a raccogliere le opere realizzate dall'amministrazione trevigiana dal 1994 a oggi, ovvero la storia dei lavori pubblici delle amministrazioni leghiste, è cresciuto al punto che non è stato possibile ultimarlo per la data prevista, e cioè i primi mesi di quest'anno. Con dispetto del diretto interessato, che non riesce a nascondere il disappunto: «Maledetta quella volta che non l'ho data ad una società esterna, specializzata: sarebbe già pronta».

Gasparin a pagina II

Uffici comunali nel mirino: «Avrei dovuto affidarla all'esterno»

I tagli all'organico penalizzeranno la Marca e le classi sovraffollate diventeranno la regola. Alle elementari i problemi maggiori

Scuola, la scure sugli insegnanti

Oltre centomila alunni in aula a settembre ma il numero dei docenti non sarà adeguato

Oltre duemila alunni in più in classe a settembre nelle scuole della Marca. Ma con l'inizio del nuovo anno scolastico all'appello rischiano di mancare oltre cento insegnanti per effetto dei tagli all'organico del personale della scuola.

L'aumento delle iscrizioni nella Marca, dalle elementari alle superiori, sarà di 2.057 alunni facendo salire la popolazione scolastica a 100.540 unità. E le classi sovraffollate saranno più la regola che l'eccezione: «Per effetto dei tagli sull'organico - spiegano i sindacati - 75 docenti in più non bastano». E il problema delle classi che scoppiano di alunni sembra essere particolarmente sentito nella scuola elementare dove risulterà più difficile formare classi poco numerose e dove la crescente domanda da parte delle famiglie della scuola a tempo pieno richiederà un numero maggiore di maestre.

Vendrame a pagina V

MOTTA DI LIVENZA



Il Comune di Mottadi Livenza è in prima linea nella lotta alle emissioni di fumi dalle aziende

Inquinamento, Comune in trincea
Controlli antifumi in 200 aziende

Rorato a pagina XXVI

MOGLIANO

Coprifuoco nei bar, niente musica dopo le 23,30

Il sindaco ha firmato l'ordinanza per riportare tranquillità tra le famiglie residenti nell'area di piazza della Repubblica

Duprè a pagina XI

PERSONAGGI

I Benetton sono i più ricchi d'Italia, parola di Forbes

Stando a "Forbes", i quattro fratelli Benetton di Treviso, ancora uniti da forti vincoli, rappresentano la più ricca famiglia d'Italia. Nel 2007 hanno raggiunto la posizione di testa nella classifica dei "signori", superando i concorrenti storici, Berlusconi e Del Vecchio.

Forbes è una rivista statunitense di economia, famosa nel mondo più che altro perché ogni anno stila una classifica degli uomini più danarosi. Non risulta che ci siano mai state contestazioni ufficiali sulla collocazione da parte dei diretti interessati (molti, come i signori Benetton, assai poco inclini ad ostentare). Chi può dire se i misuratori di capitali sono riusciti ad azzeccare le stime, pur legate a dati? E poi, quando si parla di ricchezza di una persona, forse si dovrebbe fare riferimento non solo al bilancio, ma al mercato. Ora tutti sanno che il mercato, specie azionario, ha alti e bassi.

Detto questo, ecco la classifica. La famiglia di Michele Ferrero, a capo dell'impero alimentare di Alba, può vantare - si dice - un patrimonio di 11 miliardi di dollari, rafforzato di



1 miliardo in un anno, e può così guidare dal 68. posto in classifica generale la patuglia dei tredici italiani censiti da "Forbes".

Ma se, come appare corretto, si mettono assieme i presunti patrimoni dei quattro fratelli Benetton (2,9 miliardi di dollari, in crescita dai 2,8 miliardi del 2006), ecco che gli imprenditori trevigiani passano in testa alla classifica italiana con 11,6 miliardi di dollari.

L'ex premier Berlusconi si attesta a 9,4 miliardi (dagli 11,8 del 2007, passando dal 51. al 90. posto), meno dei 10 miliardi del patron della Luxottica che lo scorso anno ne aveva 11,5 (scende dal 52. al 77.). Berlusconi era menzionato dal magazine Usa come l'uomo più ricco d'Italia dal 1996, anno in cui sfiorò il primato all'avvocato Gianni Agnelli. Giorgio Armani è 203mo con 5 miliardi, il Signor Geox, Mario Moretti Polegato, è in 396. posizione, con fortune per 2,9 miliardi, esattamente quanto si è visto assegnare ciascuno dei signori Benetton dalla rivista economica americana.

B.S.

WWW.OLIOCAPITALE.IT

Fiera Trieste

OLIO CAPITALE

Fiera degli oli extra vergini tipici e di qualità

7- 10 marzo 2008

VENDITA, DEGUSTAZIONI, PERFORMANCES dove l'extra vergine in tutte le sue specialità sarà il protagonista

ASSAGGI GUIDATI ALL'OIL BAR

ORARIO D'APERTURA: 10.00 > 19.00

Fiera Trieste S.p.A - Tel. +39 040 9494111

7° SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE DI VENEZIA

Festival Del Mare

UN BIGLIETTO UNICO TANTE EMOZIONI. PRENOTA ON-LINE!

8 - 16 MARZO 2008

MARITTIMA
MOLINO STUCKY HILTON
ARSENALE

AMPIO PARCHEGGIO IN MARITTIMA
NAVETTA GRATUITA MARITTIMA/HILTON/ARSENALE

Marittima 8-16 marzo
Hilton 13-16 marzo
Arsenale (Museo Navale e Padiglione delle Navi) 14-16 marzo

Info e programma eventi: www.festivaldelmare.com